



concorso letterario A VENTO E SOLE 2020

sezione poesia inedita

1° classificata Challenger di Patrizia Francini

Immenso velo latteo
mi sovrasta e mi sorprende
in questa notte senza luna.

Rapita dal tuo alone
vorrei farmi lancia di luce,
come benefico laser che
dissolve antiche ferite
lasciando spazio a nuovi sogni.

Orbito felice sulle Pleiadi
cercando versi perduti,
spariti nel buco nero
di una pagina bianca.

Di colpo sono immobile
sospesa nel grigio del nulla;
un velo nero, freddo mi sfiora
dalle sue volute balena
il volto di Persefone!

D'istinto afferro una stella cadente
e scio luminosa giù sulla terra,
a stringerne voluttuosa
con i piedi le zolle.

Oso di nuovo guardare il cielo
potente esce dal petto il grido:
Dea!
Voglio altro tempo.

giudizio critico

"Challenger" come cambiamento di stati che alla fine divengono maschere, le quali si esprimono per magnifiche metafore siderali. La poetessa ama la terra e ad essa tornerà come stella cadente. La lirica, esistenziale, dolcemente intimistica e ricca di analogie, si snoda poeticamente per immagini forti, nelle quali il sapore poetico è esperienza di anima e spirito.

Lia Bronzi

2ª classificata: Destini di Nadia Ghidetti

S'affannano le onde
a schiere inquiete
ad una ad una
si fondono
l'una sull'altra
s'addossano
a cancellare ogni traccia
di approdi mai lambiti.
Si avvolgono e poi
distendono indomite
chiome di spuma
in quel moto perpetuo
di andata e ritorno
di attesa
e più nulla.
Portano
con la brezza
all'orecchio
il pianto
disumano e solenne
della fiera Didone
lamento e tregua
contro il fato
che anela il ritorno,
morire o rinascere
mai arresa al perdono.
Riva e soglia
che parli d'infanzia

e sabbia
su cui il destino
compiuto s'infrange
amnio materno
che culla
le spoglie di un tronco
intriso di sale
mutilato naufrago
il grido amputato
spento sullo scoglio.

giudizio critico

Lirica intimistica e freudianamente esistenziale, nella quale gli ossimori si snodano a fissare la bellezza dei versi come questi che citeremo: «...della fiera Didone/ lamento e tregua/ contro il fato/ che anela il ritorno,/ mai arresa al perdono...». Il tutto rimanda un dolore quasi ineludibile, ma atto a stabilire ciò che non può essere mai più cancellato e che avvalorata il titolo "Destini" come la stessa definizione «amnio materno».

Lia Bronzi

3ª classificata: Nel profondo dei cuori

Au creux de tous les esprits di Aissa Kofa

Au creux de tous les esprits
que renaisse la bonté
j'entends murmures lamentations et cris.
Aux yeux de tous,
que brille la beauté
insoutenables vos envies folles, filet subtiles
plus de peur d'aller de l'autre coté
des cris-prières de ses enfants en colère
quand vos coeurs montés par le pouvoir
ho mon ame ne soit pas commere
ouvre les yeux, a git ils risquent t'avoir
Dieu, que renaisse mon ame
distracte par des violences modernes
aux pas qui pietinent et clament
Que la peur ne nous detienne point
Que la paresse ne rode point dans nos veines
que le courage nous embrasse
que renaissent l'homme dans son humanité
que renaissent les ames.

traduzione

Nel profondo dei cuori
rinascia Bontà,
non lamentele mormorii e grida.
Negli occhi del mondo
si accenda Bellezza,
non insane insidie di desiderio
di superare la soglia del consentito
anche se bimbi arrabbiati pregano
i vostri cuori avidi di potere.
Oh anima mia! non ciarlare
apri gli occhi, agisci, non lasciarti ingannare
Dio, risorga la mia anima
distratta dalle violenze dell'oggi,
dai piedi che calpestanto disprezzando.
Non ci trattenga Paura
Pigrizia non circoli nelle vene
ci avvolga Coraggio
rinascia l'uomo nella sua umanità.
rinascano le Coscienze.

giudizio critico

È uno scavo psicologico quello che la poetessa affronta, su di sé e sull'umanità, mentre analoghe antitesi si intrecciano rapide, dove le metafore sono fertili e le parole sono preziose. Un insieme che realizza una poesia diretta, morale, etica e civile, atta a comunicare valori e tematiche didascaliche, secondo uno stile che si snoda per accenti di bellezza.

Lia Bronzi

4° classificata: E fu Capaci a scrivere memoria di Lucia Lo Bianco

E all'improvviso un colpo,
un soffio come vento,
come tempesta di sabbia nel deserto.
E fu bagliore rovente di lamiera,
furono voli di plastica e materia
a scrivere memoria tra le erbacce
che rifioriscono sui cigli delle strade.
Un colpo e poi più nulla!
E fu silenzio assordante
in un vuoto di parole e di pensieri
che ancora liberi fuggivano col vento.
E fu sole rosso come fuoco
e un nuovo orrore e la follia.
Un colpo e poi più nulla!
E fu dissolversi di occhi
e mescolarsi di brandelli
efuron stoffe e fu la pelle

a colorare la strada, quel viadotto,
quelle case ormai per sempre.
E fu Capaci a scrivere memoria
sulle pietre e nei ricordi della gente
mentre l'aria ancor profuma di volti
sparpagliate come anime ribelli.

giudizio critico

Il 23 maggio 1992 fu ucciso barbaramente nella valle di Capaci il giudice antimafia Giovanni Falcone, insieme alla moglie Francesca Morvillo, per il quale in seguito fu condotto Salvatore Riina con la sua banda. La poetessa Lucia Lo Bianco, che abita in Trinacria, narra questa dolorosa tragedia nella poesia "E fu Capaci a scrivere memoria". Lo fa con un impeto poetico simbolico, civile, morale ed etico, degno di una vicenda così terribile, che ha insanguinato l'Italia tutta. La poetessa, apprezzata anche per i numerosi premi ricevuti, possiede una forza scritturale non comune, le sue parole che volano alte, in questo caso, sanno coinvolgere e commuovere i fruitori, mentre dal punto di vista storico ricordano a tutti di non abbassare mai la guardia contro la malavita organizzata che impera in molte città della bella Italia.

Lia Bronzi

5ª classificata: Soldato

di Bruno Basciano

Io sono le mie ferite, non le mie medaglie
L'urlo di un compagno ferito, non il suono di una
marcia trionfale.
Il mio corpo marcia in parata, ma il cuore e' ancora in
trincea
Tremante di fango, di bombe, di morte.
A voi l'orgoglio, le bandiere, la festa
di una guerra vinta alla radio da condottieri vestiti da
sera
mietitori di anime per procura,
A me fantasmi notturni di volti disfatti,
di membra tranciate, di sangue e terrore,
di una foto ingiallita tenuta sul petto,
e una lacrima dolce che ricorda un ragazzo
che uomo è partito ed è tornato medaglia
freddo metallo, non piu' cuore pulsante.

giudizio critico

Poesia civile e lirica al contempo, che trova la sua forza e bellezza sui frequenti ossimori, che esaltano il dualismo umano, dove a vincere è il cuore ma anche il sarcasmo, nei confronti di ciò che si è creduto eroico, ma che era solo potere perverso, il quale aveva fondato e messo in azione la guerra. Ma la fenice del cuore muore ogni giorno, per poi rinascere ancora, anche se è esistita: «...una lacrima dolce che ricorda un ragazzo/ che uomo è partito ed è tornato medaglia ...», parole che non esprimono la speranza ma sarà l'autostima a mettere il poeta in condizione di sperare ancora.

Lia Bronzi

sezione poesia edita

giudizi critici

1ª classificata: Elettronegatività

di Joan Josep Barceló I Bauçà

Il seme germinale della poesia di Joan Josep Barceló I Bauçà, in "Elettronegatività", è costituito da vari elementi chimici in trasformazione alchemica, i quali, alimentati incessantemente e magicamente dal mondo del sogno, pur provenendo da una realtà che talora è felice, molto più spesso amara, si palesano, attraverso le varie figure retoriche, in emozioni vive e di rara bellezza. Una forma di conoscenza e comunicazione che vola in alto a fermare e a cogliere quell'attimo di pura luce, nel quale è possibile distinguere quelle attrattive calamite che, per caso e necessità, danno origine, ogni giorno, all'universo.

Enrico Taddei

2ª classificata: La regola dell'orizzonte di Alessandra Paganardi

Le poesie, contenute in "La regola dell'orizzonte" di Alessandra Paganardi, vengono a costruirsi secondo un labirinto esistenziale in grado di offrire un'intera gamma di immagini, suggestioni e tematiche il cui

proporsi al lettore, in modo più o meno esplicito, non è che un'inesausta misurazione della capacità poetica dell'autrice di ritrovare sé e le "cose del mondo", nel segreto alfabeto dell'universo. Ne nasce così un procedere preguo di lirismo, onirismo, lucida meditazione e modernità, nella quale la misura privata sa elevarsi e comprendersi nell'umanità intera.

Enrico Taddei

3^a classificata: La lingua del sorriso di Gabriella Cinti

Poesia dell'eterno femminile, onirica ed originale, questa di Gabriella Cinti in "La lingua del sorriso", capace di intessere legami tra significati e significanti, dalla cui commistione scaturisce il prodigio che è poi la visione dell'attimo rivelatore della realtà, oltretutto testimoniare la ricchezza del *background* culturale dell'autrice. La simbologia di Gabriella Cinti è profonda e mutuata da quella tradizionale dell'immaginario collettivo, dove attraverso tonalità semantiche dettate direttamente dall'io poetico, si realizzano gli archetipi della civiltà.

Enrico Taddei

4^a classificata: Le parole dell'inquietudine di Gabriella Paci.

Consapevole della realtà terrena, di un triste destino che attanaglia l'uomo, la poetessa Gabriella Paci, in "Le parole dell'inquietudine", si rende conto dell'inutilità dell'affanno, del cammino senza tregua di ognuno di noi, ma, al contempo, la sua poesia sa divenire forza trainante, musica armoniosa, miraggio di sole anche nel buio più profondo. Nello scorrere delle pagine, dolcezza e amarezza sembrano fondersi, stanchezza e speranza si integrano in un contraddittorio sentimento, dove le liriche divengono così mezzo privilegiato di espressione e di conoscenza, "esperienza" di vita che fa meditare ed "insegna", nell'irripetibile gioco dell'esistenza.

Enrico Taddei

5^a classificata: Anche le foglie sognano di Gabriele Meucci

Gabriele Meucci è poeta delicatamente lirico, che ben sa tradurre i propri sentimenti con immagini provenienti sia dal mondo degli animali che da quello della natura vegetale, dai quali sembra trarre metafore atte a creare figurazioni, di pura poesia, che donano al lettore emozioni e trasposizioni dell'anima del poeta stesso. Un esempio di tale processo creativo è il fenomeno, mai banale, della caduta delle foglie, motivo che del resto dona il titolo anche alla stessa raccolta poetica: "Anche le foglie sognano (2016-2020)".

Enrico Taddei

sezione narrativa inedita giudizi critici

1^a classificata: Qualcosa era successo di Gabriele Andreani

Suggestivo racconto in cui la voce narrante è quella di una violetta del pensiero: un piccolo fiore, nascosto tra le pagine di un diario, che assiste impotente a una escalation di violenza e diventa testimone muto di un atto terribile, innominabile e misterioso per chi non ha occhi per vedere e però è tanto sensibile da comprendere che "Qualcosa era successo".

Con delicatezza e con vera maestria narrativa, l'Autore affronta il problema del femminicidio, smascherando il collegamento perverso tra amore passionale e violenza che troppo spesso fa scuola ancora oggi, secondo una vecchia tradizione purtroppo dura a morire.

Cristiana Vettori

2^a classificata: La maschera dell'indifferenza di Cristian Belloni

Un racconto composito che affronta il tema del rimorso e della consapevolezza attraverso un percorso di purificazione che conduce il protagonista, che è anche voce narrante, a una presa di coscienza e a un riconoscimento delle proprie debolezze e dei

propri errori, fino al riscatto finale. Una narrazione dai toni vagamente esoterici che aiuta a mettere in discussione pregiudizi e stereotipi che spesso nascondono difficoltà personali e mancanza di consapevolezza di sé e del mondo.

3^a classificata: Le bambine della collina dei girasoli di Antonina Brusca

Un racconto che riporta alla luce una triste storia di famiglia che ha mostrato la forza delle donne e che rimane dentro l'Autrice come una stella che illumina il cammino della vita: e a conferma di quegli affetti ancora presenti e vivi si ergono i girasoli, oggi come ieri, a rivolgere al sole le corolle e a irradiarne intorno la luce.

Una storia piena di sentimento espresso con delicata sensibilità.

4^a classificata: Magie d'infanzia di Gabriella Picerno

L'Autrice ritrova ricordi d'infanzia che sembravano perduti nel tempo e invece riaffiorano con la forza degli affetti che li hanno indissolubilmente impressi dentro il suo cuore: i genitori, gli zii, la nonna amatissima, tornano alla mente con i riti familiari, i discorsi, le immagini, che hanno caratterizzato un'infanzia serena e luminosa.

Una narrazione intensa che si presenta come una rêverie che fa bene al cuore e comunica la forza di guardare con fiducia al futuro.

5^a classificata: Greta di Alfredo Guarino

Una gustosa prosa caratterizzata dalle colorite espressioni della parlata toscana connota un racconto condotto con una buona dose di ironia, che si fa leggere con il sorriso e ci ricorda che si tratta pur sempre, per dirla con Curzio Malaparte, di "maledetti toscani".

Il protagonista si lancia in coraggiose sfide poetiche e personali, nonostante la contrarietà della moglie: ma la sorpresa finale lo riconduce alle bellezze del suo paese.



Sono state assegnate due Targhe alla Carriera

a **Lia Bronzi**

motivazione: "Conferiamo un Premio alla Carriera per il suo generoso impegno e per il suo apporto fondamentale alla crescita e all'affermazione della cultura"

a **Giovanni Ronzoni**

motivazione: "Conferiamo un Premio alla Carriera a un artista di rango per avere attuato in primo luogo la contaminazione tra le arti e in secondo luogo per aver toccato il cuore di quell'arte che chiamiamo Poesia. Poesia che è davvero l'arte del togliere l'inutile per rendere essenziale e pregnante la vera parola poetica.

Concorso letterario A VENTO E SOLE 4^o edizione - 2020

Un anno particolare, un Premio particolare. Mi sembrava di vederli, gli autori, sbirciare il regolamento e pensare: *tanto quest'anno la premiazione non si potrà fare; e anche: c'è ben altro di cui occuparci di questi tempi.*

Poi l'animo del poeta, dello scrittore, dell'artista ha preso il sopravvento. Ha ascoltato la vocina interiore, si è staccato dalle notizie funeste, e con l'aiuto di un mezzo qualunque ha scritto. Poi ha voluto condividere. E' importante condividere sentimenti, idee, sogni, parole. Vincere? Certo è bello. *Basta partecipare per sentirci uniti*, così come mi ha telefonato un autore di Roma e, rivolto a noi organizzatori, aggiungendo: "Vi ammiro, perché nonostante tutto, portate avanti il discorso cultura anche di questi tempi". L'abbiamo fatto in molti: i promotori, gli organizzatori, i giudici, ma soprattutto i 120 autori che hanno privilegiato il premio A Vento e Sole con le loro voci poetiche, con i loro pensieri, con la loro presenza nelle fila del Premio. Grazie.



La premiazione dello scorso anno ebbe luogo a Montisi, nel Teatro alla Grancia, un gioiellino di fine '800, parte di un complesso molto antico. Era nostra intenzione, e lo è per il futuro, far conoscere anno dopo anno ai partecipanti del concorso A VENTO E SOLE nuovi luoghi o situazioni della splendida Toscana e Terra delle crete.

Quest'anno non sarà possibile ritrovarci nella bellissima biblioteca di Asciano, come programmato: l'accesso è consentito a sette persone alla volta. Né potremo ritrovarci al Podere Alberese, siamo troppo numerosi per permettere il distanziamento.

Eccoci quindi a celebrare la quarta edizione del concorso che di anno in anno ha visto aumentare il numero dei partecipanti con questo semplice foglio, che tutti possono scaricare e stampare. Beninteso, i premi ai vincitori verranno presto spediti.

Permettetemi di ricordare i nominativi dei componenti la validissima Giuria: **Rodolfo Vettorello, presidente; Hafez Haidar, Marina Pratici, Lia Bronzi, Cristiana Vettori, Mina Rusconi, Enrico Taddei.** Tutti cultori dell'arte e della letteratura, saggisti, critici letterari. Voglio qui menzionare la signora Maria Eugenia Miano delle Edizioni Helicon, che ogni anno ci consente di premiare i migliori premiati con la pubblicazione di un libro.

Da parte di tutti del Podere Alberese, dei giurati, e da me che mi firmo: calorose congratulazioni ai vincitori e grazie di cuore a tutti gli autori che hanno partecipato al premio A Vento e Sole 2020.

Invitiamo in articolare i premiati a continuare a seguire le notizie A VENTO E SOLE. Qualcosa bolle in pentola!

Buone giornate.

Adriana de Carvalho Masi